

Numero 1

Anno 3
Febbraio/Marzo

Camminiamo insieme
per un risveglio cristiano

IN QUESTO NUMERO

Orari S. Messe comunità pastorale	02
XXVIII Giornata Mondiale del Malato	03
Aprite le porte alla vita	04
Quella volta che Zeffirelli raccontò……	06
Missione “ad gentes”, un cammino di fede	08
Presepe vivente comunitario	10
Presepe in chiesa parrocchiale	12
Quaresima 2020	15
Accadeva…. 2000 anni fa	16
“Diamo lavoro”: 253 disoccupati riqualificati	18
33ª edizione tombolata	20
Gruppo missionario - Dalle missioni ci scrivono	22
Mercatino di Natale	27
Cena natalizia “amici del burraco”	28
Falò di sant’Antonio	29
Intenzioni S. Messe	30
Grazie… - Anagrafe parrocchiale	33
Info sulla Comunità Pastorale	36



Periodico Informativo
della **Comunità Pastorale**
San Pietro da Verona - Seveso

Beata Vergine Immacolata
Santi Gervaso e Protaso
San Pietro Martire
San Carlo

Orari Sante Messe

Comunità Pastorale S. Pietro da Verona

GIORNI FERIALI

LUNEDÌ

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso
8.30 Santuario B.V. Immacolata Baruccana
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire
21.00 S. Carlo

MARTEDÌ

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso
8.30 Santuario B.V. Immacolata Baruccana
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire

MERCOLEDÌ

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Santuario B.V. Immacolata Baruccana
8.30 S. Carlo
9.00 Ss. Gervaso e Protaso
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire

GIOVEDÌ

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso
8.30 Santuario B.V. Immacolata Baruccana
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire
21.00 S. Clemente

VENERDÌ

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso
8.30 Santuario B.V. Immacolata Baruccana
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire



SABATO E VIGILIARE PREFESTIVI

7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso
8.30 Santuario B.V. Immacolata Baruccana
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
17.00 S. Pietro Martire
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente
18.30 S. Carlo

DOMENICHE E FESTIVI

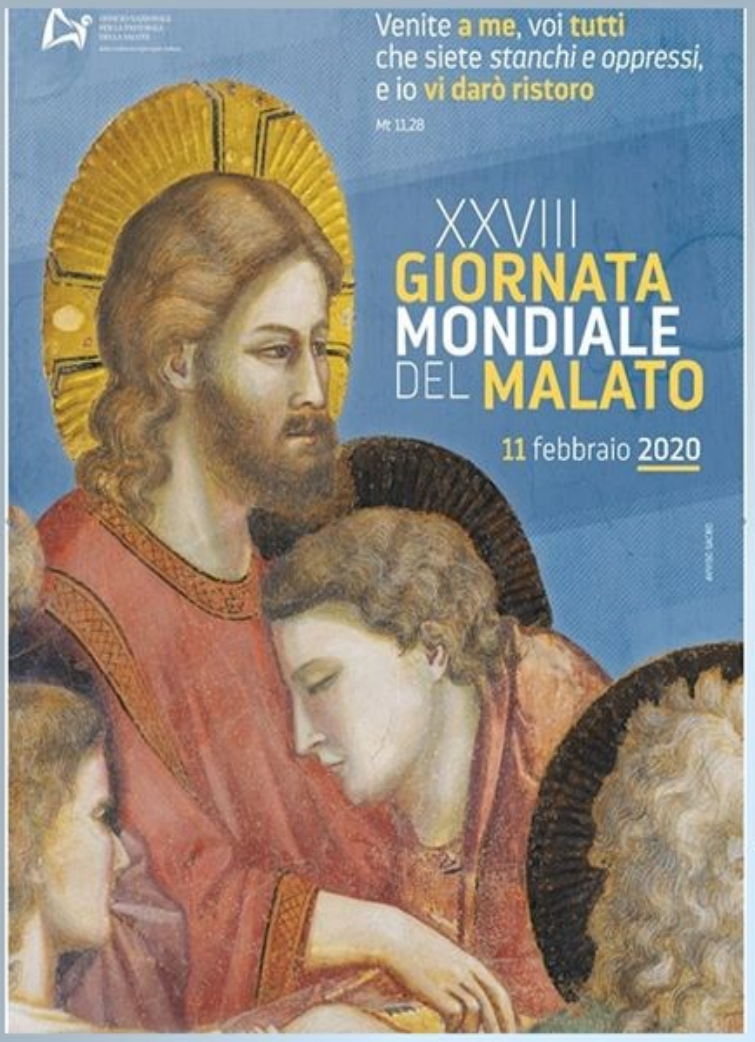
8.00 Santuario B.V. Immacolata Baruccana
8.00 S. Pietro Martire
8.30 S. Clemente
9.00 Ss. Gervaso e Protaso
9.00 S. Carlo
9.30 Santuario S. Pietro Martire
9.30 Casa Riposo Padre Masciadri
10.30 S. Clemente
10.30 Casa Betania - Corso Isonzo
11.00 Ss. Gervaso e Protaso
11.00 S. Pietro Martire
11.00 S. Carlo
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente

Periodico della Comunità Pastorale
San Pietro da Verona - Seveso
Edizione parrocchia Ss. Gervaso e Protaso

Anno 3 - Numero 1
Febbraio - Marzo 2020
Sostituisce il mensile "Risveglio Cristiano"
edito dal gennaio 1914

Stampato in proprio in 350 copie
Inviato via mail ai richiedenti

Prossima uscita: aprile 2020



Comunità Pastorale
S. Pietro da Verona Seveso (MB)

Lunedì 10 Febbraio
2020 ore 21:00
Chiesa prepositurale
santi Gervaso e Protaso
Celebrazione
della Parola di Dio

Con gli operatori
e i volontari
che operano
con i malati

Martedì 11 febbraio memoria della B. V. Maria di Lourdes

Celebrazioni nelle Parrocchie (S. Messa ed Unzione degli Infermi, precedute dal S. Rosario)

- 10.00 SS. Gervaso e Protaso
- 15.00 S. Clemente
- 15.00 San Carlo
- 16.00 Casa Masciadri

Chi avesse bisogno di aiuto per il trasporto dalla casa alla chiesa e viceversa può lasciare il proprio nominativo ai ministri straordinari della Comunione Eucaristica, all'OFTAL, all'UNITALSI o nella segreterie parrocchiali.

“Aprite le porte alla vita”



Desiderio di vita sensata

1. “Che cosa devo fare di buono per *avere* la vita eterna?” (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell’anelito di quell’uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all’esistenza.

Gesù ascolta la domanda, l’accoglie e risponde: “Se vuoi *entrare* nella vita osserva i comandamenti” (v. 17). La risposta introduce un cambiamento – da *avere* a *entrare* – che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

Dalla riconoscenza alla cura

2. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: “L’appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione”.

All’inizio c’è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l’origine di noi stessi. “Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l’abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato”.

> **L’appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione”**

È vero. Non tutti fanno l’esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso.

Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l’attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e “gettare un

ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri".

Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi.

Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia.

La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato.

Ospitare l'imprevedibile

3. Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia.

L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta co
n una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri.

Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine

È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.



DA SAPERE

Una risposta alla "194"

La proposta di istituire una Giornata annuale da dedicare alla difesa della vita sorse all'interno dell'allora commissione famiglia della Cei, pochi giorni prima dell'approvazione della legge 194. Era la primavera del 1978 (l'approvazione fu il 22 maggio).

L'allora segretario generale Luigi Maverna spiegò che Chiesa «non si rassegnava e non si sarebbe rassegnata mai».

La proposta fu accolta da tutti i vescovi e fu istituita la Giornata per la Vita.

di Marina Corradi (da Avvenire del 19 giugno 2019)

Quella volta che Zeffirelli raccontò: «Sono un aborto mancato»



«Il miracolo di sentire germogliare nel proprio ventre una nuova vita, il vederla sbocciare e vederla venir su rende voi donne più forti. Anche se alla fine i figli vi deludono, gli anni della creazione della vita nessuno ve li toglierà mai (..) Che poi quello sia divenuto un assassino, un papa? Non importa».

È un inno alla maternità la testimonianza di Franco Zeffirelli a un convegno dei Centri aiuto alla vita a Montecatini Terme, nel '93, pubblicata su Vita.it. Nel '93 il regista aveva 70 anni, ma la passione con cui parla di sua madre, di ogni madre, della Madonna, è quella di un innamorato. Eppure, dice con spietata franchezza Zeffirelli di sé, «io sono un aborto mancato».

Era il 1993, il regista parlava a braccio, al convegno nazionale dei Centri aiuto per la vita, di sua madre, rimasta incinta da uno "scandalo". Le parole di La Pira dopo una rissa tra ragazzi

Firenze, estate del 1922. Nel Paese gli squadristi avanzano, si prepara la marcia su Roma. Una donna sposata, con tre figli, resta incinta di un altro. Molti sanno, è scandalo. Tutti le dicono: abortisci. Lei, forte, non cede. Avrà quel bambino. «Morirei di rimorso, nel pensiero di aver avuto tre figli e di aver distrutto un'altra vita», dice. Il bambino nasce a febbraio del 1923, il cognome gli viene dato in ospedale. Ma tutti sanno che è figlio di n.n. Glielo cantano in coro i compagni, all'oratorio fiorentino di San Marco, ridendo. Uno gli grida, un giorno: «Tua madre è una puttana». E giù botte allora, rabbiose botte fra bambini. In quell'oratorio vive come un frate laico un signore con gli occhiali. È Giorgio La Pira. Quel giorno interviene a dividere la rissa, domanda che è successo, incupito si tira dietro il piccolo Franco in cima allo scalone dell'antico palazzo. Lassù c'è l'Annunciata del Beato Angelico. «Guarda», dice La Pira al ragazzino. La maestà dell'Annunciazione emerge da un rosa aurorale, come nel silenzio di un'alba. L'Angelo attende un 'sì' di una creatura, Dio attende il 'sì' di una donna. Maria con le mani si copre il grembo, china il capo.

La voce di La Pira è forte, commossa: «Non vergognarti mai. La maternità è sempre santità. Qualunque cosa dicano di tua madre, tu la devi pensare sempre come una santa perché è come la Madonna, e quando avrai bisogno di qualcosa nella vita prega la Madonna e pregherai tua madre». Il bambino, ancora sudato dalla rissa, tace. Ma non dimenticherà.

Pensava a sé, fino a quel giorno, come a un 'bastardino', e la sua stessa nonna gli aveva confessato di averlo ferocemente non voluto, e gliene aveva chiesto perdono. Sono ferite profonde, che ben difficilmente si rimarginano in un uomo. Eppure, c'è in Zeffirelli una radicale certezza: «Sono stato amato nel ventre di mia madre, ho assorbito tanto di quell'amore, l'ho sentito, mi è entrato addosso. Mia madre l'ho persa che avevo sette anni, però sono rimasto impregnato del suo amore», confessa a braccio alla gente dei Centri aiuto alla vita, a settant'anni.

Una storia d'amore con una madre che lo ave-

va voluto comunque, contro ogni sguardo, contro ogni cattiva parola, in quell'Italia ormai fascista. Il figlio che non doveva nascere è nato. Lo schernivano, si sentiva nato per errore, come un clandestino. Un grande cristiano lo ha messo davanti all'Annunciata del Beato Angelico, all'istante in cui il Creato intero attende, muto, il cenno di una giovanissima donna.

La testimonianza di Zeffirelli canta alla maternità, a ogni maternità, non attesa, o 'sbagliata', o 'inopportuna'. Non guardate a questo, sembra dire, guardate al miracolo: ogni figlio lo è. E in questa Italia di culle vuote, e con tanti figli che ogni giorno sono annientati con prescrizione del medico della Asl, dovrebbe farci pensare, ciò che ci dice il Maestro che ci ha spesso incantato. Cosa avremmo perso, se non fosse nato. Che cosa tragicamente perdiamo, ogni volta che un figlio viene abortito. Le parole del regista, rilette 26 anni dopo, paiono un testamento: un messaggio alla terra in cui è venuto al mondo, ai vicoli e ai cortili delle nostre case - da tempo, ormai, troppo silenziosi.

Un breve commento

A giugno dello scorso anno 2019 ero in vacanza al mare. Ogni giorno mi recavo a prendere il giornale "Avvenire" (scusate la reclame, ho principi cristiani) e dato il tempo disponibile,





curiosavo le pagine esposte in bell'ordine dei settimanali. Sono stata colpita da uno di questi: "Addio Zeffirelli. Non ti sentirai più il figlio di nessuno… dell'abbandono in orfanotrofio fino al trionfo alla Scala. Il suo capolavoro più amato in TV "Gesù di Nazareth".

Ho letto la sua vita e sottolineo l'eroismo di quella donna, sua mamma, che a chi le chiedeva di abortire rispondeva: "Dopo 3 figli volete che uccida il quarto? Morirei di rimorso". Il bimbo nasce.

"Ho avuto un solo maestro: Dio, nella mia vita. Anche se non sono mai stato degno di Lui". Questo lo dice a 70 anni in una intervista.

Questi esempi ci sono ancora oggi. Non li vediamo scritti sui settimanali, ma vissuti dentro le case.

Conosco una famiglia che non ha avuto figli, ma che ha adottato figli.

Una figlia, giovane, è rimasta in attesa di un bimbo (fuori matrimonio). Questa maternità è stata accolta dai "nonni". E' nato un bel bimbo. Quando sarà grande, ringrazierà i nonni e la mamma, che lo stanno crescendo in maniera amorevole.

Aggiungo che la preghiera per le mamme in attesa, recitate ogni giorno, comprese le mie hanno aiutato a far nascere questo bimbo. Preghiamo sempre.

Isa

di Antony Jude

Missione “ad gentes”, un cammino di fede

Lunedì 6 gennaio l’Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha iniziato un viaggio di otto giorni in Perù, accompagnato dal responsabile dell’Ufficio missionario diocesano, don Maurizio Zago, e da don Walter Magni, suo portavoce e responsabile dell’Ufficio comunicazioni sociali, in rappresentanza della Chiesa ambrosiana.

Scopo principale della visita è stato quello di incontrare i sacerdoti e i laici *fidei donum* che, con la loro azione missionaria, testimoniano continuamente un reale scambio di fede, speranza e carità tra Chiese sorelle: quella di invio e quella che accoglie.

La missione nel Paese latino-americano è improntata a uno stile di sobrietà e di condivisione del cammino di fede. Il missionario non è un organizzatore di successo di grandi opere, piuttosto è colui che, contemplando i sentimenti di Cristo, Buon Pastore, assume su di sé il dolore dei più poveri e abbandonati per essere strumento dell’unica salvezza che viene da Cristo.

Viaggio in Perù dell’Arcivescovo, che incontra i preti e i laici “fidei donum” impegnati nel Paese latino-americano

La missione ha alcune caratteristiche importanti: il rispetto, il dialogo, l’attenzione all’inculturazione. Il missionario cerca di vivere in mezzo alla gente come una madre premurosa per accompagnare da vicino le sofferenze del popolo.

Il progetto «Chiesa solidale» è basato sull’intercambio fra le Diocesi. Il ruolo dei missionari è quello di essere le “braccia” della Chiesa e la vicinanza della Chiesa di Milano può sviluppare sempre più e sempre meglio la missione *ad gentes*, a partire dalle caratteristiche del suo cammino di fede.

La Chiesa di Milano è presente in Perù con un nutrito nu-







mero di missionari: don Andrea Gilardi, don Silvio Andrian, don Luca Zanta, don Antonio Colombo (già vicario nella parrocchia di san Carlo all'Altopiano), don Vittorio Ferrari e la famiglia Crespi, con i coniugi sevesini Giacomo e Silvia e il piccolo Diego (nato il 6 marzo 2019). Al Centro giovanile di Yarina, dove abita la famiglia Crespi, monsignor Delpini ha presieduto una Santa Messa.

La visita dell'Arcivescovo ha visto anche l'incontro a Lima con i volontari dell'Operazione Mato Grosso, movimento missionario che svolge attività educativa e caritativa, principalmente nelle parrocchie.

I volontari eseguono i più svariati servizi: seguire l'Oratorio, i ragazzi nelle scuole, aiutare nei lavori agricoli di manovalanza o nella gestione dei rifugi

I volontari eseguono i più svariati servizi, come seguire l'Oratorio delle Ande o i ragazzi nelle scuole-famiglia (*taller*), oppure aiutare nei lavori agricoli, di manovalanza o nella gestione dei rifugi. Tante buone attività che cercano di dare respiro e una speranza a tante persone povere.

A Huacho, città situata nella regione di Lima, monsignor Delpini ha incontrato il vescovo e ha celebrato la Santa Messa nella Cattedrale di San Bartolomeo, gestita da don Antonio Colombo, che ha alle spalle tanti anni di missione. Nel pomeriggio si è recato a Sayan, nella cui parrocchia è presente don Vittorio Ferrari.

Nella città di Pucallpa, che si trova nel centro-est del Perù, in piena foresta amazzonica, a circa 850 km dalla capitale Lima, l'Arcivescovo ha incontrato nel Vicariato diversi preti e laici ambrosiani, tutti ben inseriti nel cammino della Chiesa locale.









di Gianluigi Lissonii

Presepe vivente comunitario

Grazie all'impegno dei numerosi volontari della Comunità Pastorale domenica 22 dicembre con partenza dalla Scuola Materna di Corso Marconi, si è svolto il presepe vivente cittadino. È ormai una tradizione e un modo per avvicinarsi al Natale.

Il corteo composto da piccoli della scuola materna, da pastori, da angeli, da popolane, e dai personaggi principali (Maria e Giuseppe) si è avviato dopo due tappe in piazza XXV Aprile verso l'oratorio San Paolo VI dove erano allestite diverse postazioni raffiguranti i principali luoghi in cui si svolti realmente i fatti 2000 anni fa.





Dal luogo del censimento, all'incontro di Erode con i magi (giunti a cavallo), alla capanna dove si avvera la profezia con la nascita del Salvatore. Il tutto raccontato attraverso l'impianto audio appositamente predisposto.

Di nuovo un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati nella realizzazione di questa rievocazione storica/religiosa.











Davanti al presepe il cuore torna bambino

Durante le festività natalizie, invogliato dal bel tempo, ho fatto alcune passeggiate in paesi mai visti.
Sul percorso ho visitato delle chiese motivato da curiosità artistica, o per recitare in muto raccoglimento delle preghiere seduto su una panca anche per rifiatare.
I presepi in queste chiese si scorgevano per le lucine nel semibuio solito delle chiese in assenza di funzioni.
Ognuno di essi, se pur modesto e povero nella fattura, radiava di tenerezza che la natività del bambin Gesù scalda la motività infantile che c'è nell'uomo producendo gioia e serenità.
Qui spontaneo mi viene un paragone di confronto e prendo l'occasione per esprimerlo pensando al presepe della nostra chiesa dei Ss. Gervaso e Protaso che a mio parere è di una bellezza singolare, sia nella motività che si recepisce, che in quella scenica che solo una tecnica competente e raffinata regala all'osservatore un paesaggio reale.
Perciò un plauso riconoscente meritano i volontari che hanno realizzato questo capolavoro supportati dalla genialità realizzativa di un maestro che ha nome e cognome a cui dobbiamo un generoso grazie signor Superti Medardo e tutti i collaboratori: Castelli Fabrizio, Colombo Luigi, Lissoni Antonio, Lissoni Giuseppe e Sgroi Antonino, con la collaborazione dell'immancabile Maurizio Ravasi.

O Dio, che nasci bambino
tra il profumo
del latte di mamma
e l'odore di stalla.

Nel cuore degli uomini
avari per soldi,
propensi alla guerra,
al potere,
al possesso di terra,
infondi la pace e l'amore...
...
Fai sorgere il sole





di Isa C.

Un'altra testimonianza

Girando per le chiese nel mese di dicembre, ovunque si trova un presepe: tradizionale, moderno, statuine fatte con polistirolo, in alcuni trovi solo la nascita e osservi tutto con grande attenzione.
La centralità è sempre Gesù Bambino che sta per "nascere".
Papa Francesco nella lettera apostolica dice: "… E' davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli o grandi capolavori di bellezza. Si impara da bambini, quando mamme e papà, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine… "
In una di queste chiese, vicino al presepe trovo questo aneddoto:

"Gli animali del presepio"

Un angelo scese tra gli animali:
C'è un povero bambino che è nato in una grotta. Ha tanto freddo. Chi vuole andare a riscaldarlo?
Io sono il re degli animali, disse il leone, non mi scomodo per un povero bambino!
Io sono un animale nobile, disse il cavallo; non mi degno di entrare in una grotta!
La mia pelliccia è troppo bella, disse la volpe, non la voglio sciupare!
La mie penne sono troppo delicate, disse il pavone!
L'angelo si era quasi rassegnato, quando ad un tratto…
Vado io, disse il bue, io sono abituato alla fatica!
L'angelo gli indicò la via del presepio e, dentro la grotta, il bue trovò l'asino di san Giuseppe.
Come faremo a scaldare questo povero bambino? Non avevano ricche criniere, ne calde pellicce, e neppure morbide penne.
Lo riscalderemo con il nostro fiato, dissero avvicinandosi alla mangiatoia. Il Bambino Gesù alzò la manina ed accarezzò il muso dei due pietosi animali!

Dopo il S. Natale, su una locandina di una parrocchia vicino alla nostra, don Sergio riguardo il bue e l'asinello scrive: "… quale fortuna vi è toccata, siete stati chiamati a riscaldare Gesù Bambino e a stargli amorosamente accanto. Siete animali con una certa "stabilità", percorrete la vostra strada passo dopo passo con lo sguardo rivolto verso l'orizzonte che vi si apre davanti. Anche noi, chiamati a vivere su questa terra, avendo uno sguardo che va oltre e che raggiunge l'orizzonte da cui proveniamo e a cui tendiamo, camminando passo dopo passo… Vi lasciate caricare su di voi un giogo, conoscete la fatica di procurare il cibo all'uomo e lo fate con mansuetudine, senza chiedere nulla a fine giornata, ma accogliendo ciò che vi viene dato. Vivete nella dimensione del dono nascosto. Come il nostro Dio si è fatto "dono" nascosto in un bambinello: ha percorso le strade di questo mondo avendo come meta l'uomo….". Quanti insegnamenti ci vengono da questi due animali.
Per concludere una frase di papa Francesco: "… Educhiamoci a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio, ogni giorno".



Durante la celebrazione della santa messa nella Notte Santa è stata deposta la statua di Gesù nella capanna di Casa Betania

Origini del Presepe

Uno dei più apprezzati studiosi del fatto religioso contemporaneo, **Olivier Roy**, ha pubblicato recentemente uno studio importantissimo, "L'Europa è ancora cristiana?". La sua tesi è che lo sia poco; dopo la secolarizzazione il cristianesimo ha contato soprattutto come eredità di rilevanza civile, avendo contribuito a costruire il sistema dei valori della società liberale. Oggi la politica populista lo usa come strumento di esclusione dello straniero.

Papa Francesco non ha pensato solo all'Europa, ma certo un pensiero particolare per la terra dove è nato il presepe lo deve aver avuto. È in Europa che il presepe è "un'antica tradizione" da preservare, come tutte le tradizioni.

Ma di che tradizione si tratta?

"Le Fonti Francescane raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo pregò di aiutarlo nell'attuare un desiderio: "Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello".

Il Santo Padre ha scritto una lettera sul significato e il valore del presepe, pubblicata in concomitanza con la sua visita a Greccio, luogo dove la rappresentazione della natività vivente ha una lunga tradizione, voluta da San Francesco

Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo. Il 25 dicembre giunsero a Greccio molti frati da varie parti e arrivarono anche uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccole per illuminare quella santa notte. Arrivato Francesco, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello.



La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale. Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non c'erano statuine: il presepe fu realizzato e vissuto da quanti erano presenti".

Dopo averci ricordato che dobbiamo a Francesco questa tradizione "vivente", il papa ne spiega il significato: "Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi".

Comunità Pastorale S. Pietro da Verona - Seveso

Quaresima 2020

Convertiti e credi al Vangelo



1 marzo
domenica all'inizio della Quaresima, della Comunità

6 marzo venerdì ore 21.00 - Cammino Penitenziale
Santuario San Pietro martire

8 marzo - domenica della Samaritana, della carità

10 marzo martedì ore 20.45
Via Crucis con l'Arcivescovo a Monza

13 marzo venerdì
Via Crucis serale nelle Parrocchie

15 marzo - domenica di Abramo

20 marzo venerdì
Via Crucis serale nelle Parrocchie

22 marzo - domenica del Cieco

27 marzo
Ore 21.00 Via Crucis al Bosco delle Querce

29 marzo - domenica di Lazzaro

4 aprile
domenica delle palme nella Passione del Signore

INIZIATIVA DI CARITÀ

Progetto Diocesano di aiuto ai migranti in Bosnia

Tutti i venerdì *Via Crucis*

7:15	S. Pietro (Santuario)
8:30	Ss. Gervaso e Protaso
8:30	B.V. Immacolata e San Carlo
15:00	Ss. Gervaso e Protaso
16:00	Casa Masciadri
17:00	Per i ragazzi nelle quattro chiese parrocchiali

di Michela Lissoni

Accadeva …. 2000 anni fa!

"Anche Gesù aveva i nonni… Anna e Gioacchino"

... e già, anche Gesù aveva i nonni: sembra una banalità ed una osservazione tanto scontata, ma se ci soffermiamo a pensare, senza i nonni di Gesù, non ci sarebbe stata sua mamma, Maria, e non ci sarebbe stato lui e forse la storia dell'umanità avrebbe preso una strada diversa.

Quindi, suggerisco di gioire al pensiero che oltre che essere stato figlio, Gesù è stato anche nipote.

Una storia semplice e comune, ma nello stesso tempo straordinaria quella di Gioacchino ed Anna, ricca di fatiche, delusioni e domande, che si trasformano poi in un miracolo, la nascita di Maria e poi quella di Gesù.

Questo ha voluto sottolineare l'autore del testo a cui si è ispirata la rappresentazione del 1 Dicembre scorso nella nostra chiesa Prepositurale: da una famiglia benestante, generosa e devota a Dio, è cresciuto un grande desiderio, alimentato dalla fede e concretizzato in un prodigio.

Una vicenda che ricorre nella storia e fa pensare ad Abramo e Sara, precursori e preparatori di qualcosa di più grande. Una storia senza tempo… potrei dire.

Il gruppo di attori, che ha interpretato il testo riadattato dall'originale di Umberto Folena, ha reso proprio l'idea della semplicità, del naturale scorrere della vita, quasi una storia moderna, se non per i costumi ricreati per l'occasione.

Una platea adulta e attenta è stata testimone dell'avvicendarsi delle tre scene principali.

Hanno fatto da padroni, sul "palco d'occasione", rispettosi silenzi, narrazioni, interazioni



tra personaggi e monologhi, tutto condito da un'aura di emozione e intensità e a tratti di ironia divertente ed accattivante. Insomma un mix di energie che hanno fatto trascorrere un'ora piacevole a chi ha avuto voglia di sfidare il freddo.

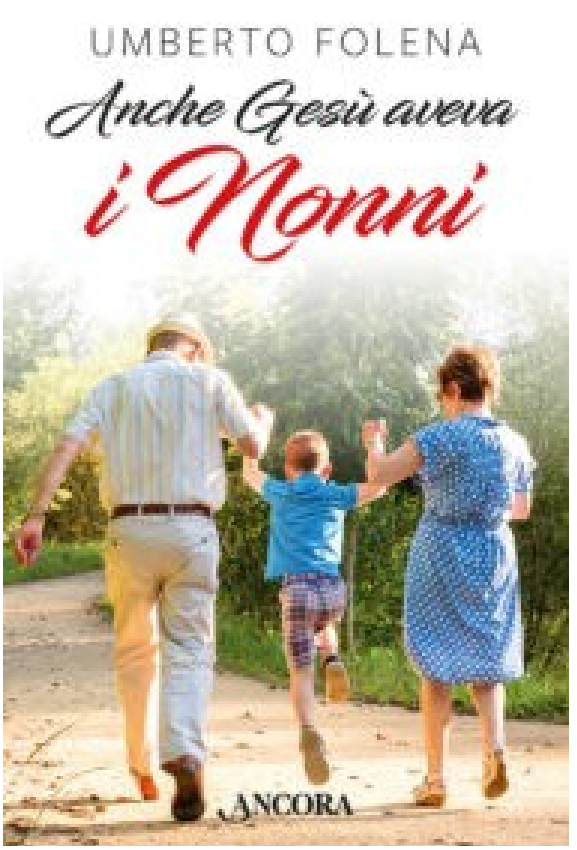
Che dire altro?

Parlare di nonni apre sempre il cuore: sono loro i testimoni del cambiamento dei tempi tra le generazioni e depositari di sapienza e conoscenza che donano largamente e con amore immenso ai loro nipoti.

L'occasione del 1 Dicembre ha cercato di unire la Festa dei Nonni del 2 Ottobre e il Natale, come momenti in cui la cura per i Piccoli giunge dall'alto da parte dei Grandi.

Concludo con una citazione di un "nonno" illustre:

"Noi non siamo geronti: siamo dei nonni. Dei nonni ai quali i nostri nipotini guardano. Dei nonni che devono dare loro un senso della vita con la nostra esperienza. Nonni non chiusi nella malinconia della nostra storia, ma aperti per dare questo. Noi siamo dei nonni chiamati a sognare e dare il nostro sogno alla gioventù di oggi: ne ha bisogno. Perché loro prenderanno dai nostri sogni la forza per profetizzare"



(Papa Francesco ai cardinali, omelia per il 25° della sua ordinazione episcopale)

Auguro a chiunque di avere la possibilità di vivere pienamente i propri nonni.





“Diamo lavoro”, 253 disoccupati riqualificati

Più della metà dei disoccupati che ha avuto accesso al Fondo Diamo Lavoro ha trovato un impiego subito dopo il tirocinio. Tutti gli altri sono stati riqualificati e le loro domande sono state inserite in un *data-base* cui hanno accesso direttamente oltre un centinaio di aziende partner del progetto. È quanto emerge dagli ultimi dati del Fondo Diamo Lavoro, lo strumento di politica attiva del lavoro di Caritas Ambrosiana che ha raccolto l’eredità del Fondo Famiglia Lavoro.

Su 129 tirocini giunti a conclusione, 67 (il 51%) si sono trasformati in contratti di assunzione a volte anche a tempo indeterminato presso la stessa azienda in cui era avvenuta la formazione o in un’altra impresa partner del progetto. Altri 75 percorsi si sono interrotti prima del termine, in 24 casi perché il beneficiario è riuscito nel frattempo a trovare un impiego stabile. Altri 49 tirocini sono ancora in corso. Complessivamente, dunque, il Fondo ha potuto attivare 253 percorsi grazie a 898.025 euro raccolti da fedeli, cittadini, parrocchie e fondazioni benefiche. Gli “esperti del lavoro” hanno potuto profilare 902 candidati i cui *curricola* sono stati caricati sulla piattaforma *on line* cui hanno accesso le aziende che si sono fino a oggi accreditate: 108 imprese del territorio di vari settori.



«Nell’ultimo Discorso alla città e alla diocesi “Benvenuto, futuro!”, l’arcivescovo Mario Delpini ci invita a essere coraggiosi e fiduciosi anche sui temi del lavoro – commenta Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana -. Ebbene nonostante le difficoltà oggettive del mercato, il Fondo Diamo Lavoro si sta rivelando, dicendola con l’Arcivescovo, “un germoglio di speranza promettente”, tanto per lavoratori in cerca di riqualificazione, quanto per imprenditori intraprendenti e creativi».

Più della metà dei tirocini attivati dal Fondo convertiti in contratti di assunzione. Gualzetti: «Nonostante la crisi, un aiuto concreto per ripartire»

Il Fondo Diamo Lavoro nasce dall’esperienza del Fondo Famiglia e Lavoro voluto all’inizio della crisi nel 2008, dall’allora Arcivescovo di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi. Dopo una prima e seconda fase, principalmente ridistributiva, nel 2016, per volere del successore di Tettamanzi, il cardinale Anglo Scola, il nuovo Fondo è diventata sempre meno una misura emergenziale. Con l’arcivescovo Delpini, il Fondo ha assunto le caratteristiche di una misura ordinaria di politica attiva del lavoro.

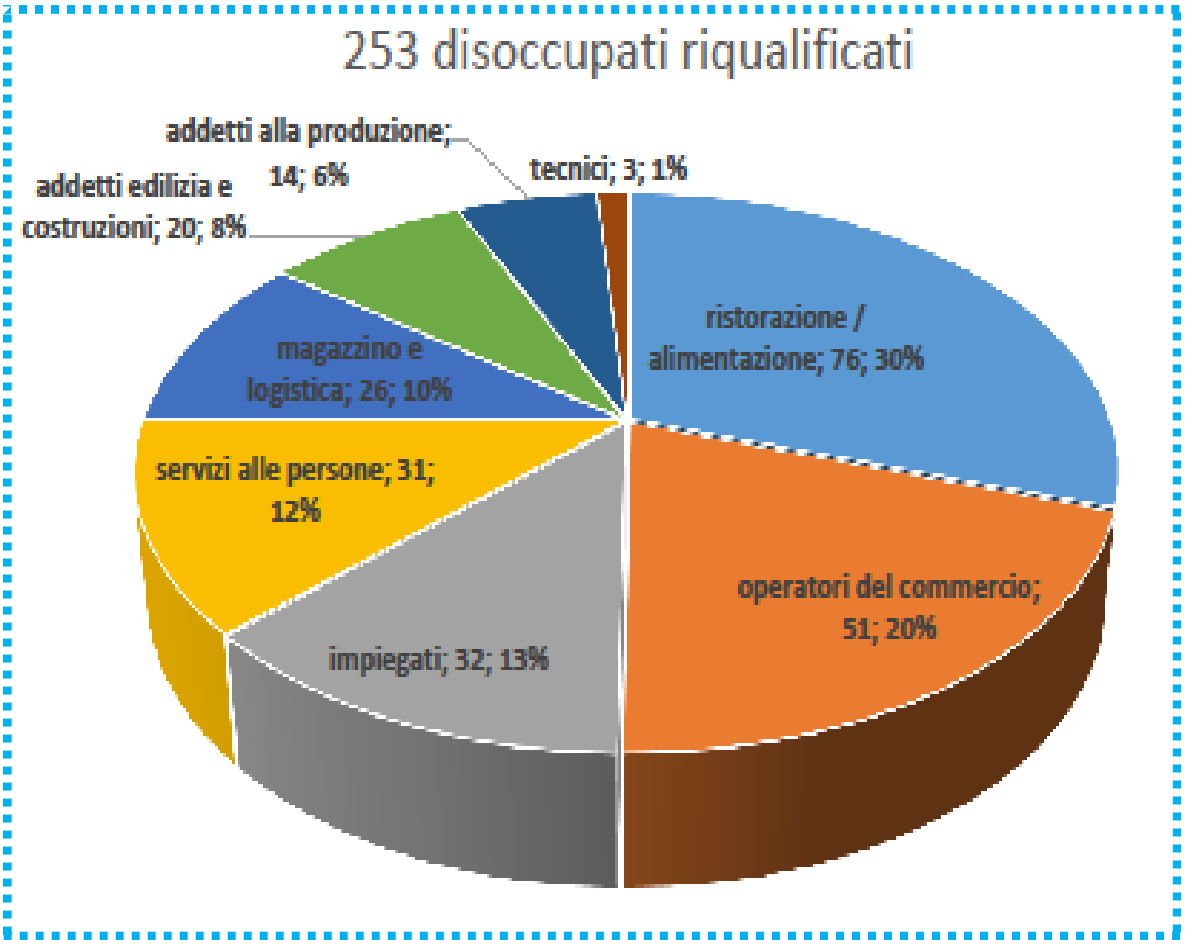
Le offerte raccolte da fedeli, da grandi e medie fondazioni filantropiche – alcune, come la Fondazione Cariplo, di origine bancaria -, anziché essere assegnate direttamente ai beneficiari sotto forma di piccole somme, vengono

utilizzate per finanziare tirocini lavorativi all'interno delle imprese che aderiscono, direttamente o attraverso le loro associazioni di categoria. In questo modo gli ex disoccupati che vengono inseriti in azienda ricevono per tutto il periodo una borsa lavoro i cui costi sono sostenuti dal Fondo. Le imprese sono sollevate da ogni onere, ma si impegnano, in base a un accordo non scritto, a stabilizzare il lavoratore, se le condizioni di mercato lo consentono.

Per accedere al Fondo occorre presentare la domanda presso la parrocchia o il centro di ascolto della Caritas presente in uno dei 62 distretti in cui è stata suddivisa la Diocesi. Qui un "esperto del lavoro" aiuta il candidato a stendere il proprio profilo e a caricarlo nella banca dati *on line* cui hanno accesso le aziende che si sono accreditate.

Se ne esistono i presupposti l'esperto del lavoro propone al candidato un tirocinio in una delle aziende partner. Il percorso di formazione può durare dai 3 ai 6 mesi, durante i quali il lavoratore percepisce un'indennità mensile di 500 euro più i buoni pasto, a totale carico del Fondo. L'esperto del lavoro può anche offrire, in accordo con il candidato, percorsi differenziati: per esempio, un periodo di formazione seguito dal tirocinio; opportunità di impiego attraverso le Agenzie per il Lavoro; inserimento diretto se il tuo profilo è in linea con eventuali opportunità di aziende aderenti. Nel caso del tirocinio formativo, un *tutor* segue poi tutto l'*iter* in azienda.

Possono accedere al Fondo disoccupati con figli a carico e a giovani fino ai 24 anni ancora conviventi con i genitori.



di Gianluigi Lissoni

Grande successo per la 33ª edizione della tombolata



Trecento persone presenti, 197 tombole e 200 cinquine. Sono questi i numeri del divertente pomeriggio che si è svolto domenica 26 gennaio presso il Centro Parrocchiale di via Arese 16 per la 33^ edizione della grande tombolata.

A questi numeri bisogna aggiungere il prezioso lavoro dei volontari che nelle precedenti settimane hanno allestito premi e scenografie della festa.

Una manifestazione a sfondo sociale: tutto il ricavato della vendita delle cartelle (Euro 2.750) andrà a finanziare progetti che interesseranno la struttura parrocchiale dell'Oratorio San Paolo VI di viale Vittorio Veneto.

300 persone
197 tombole
200 cinquine

Una citazione particolare va a Maurizio Ravasi, che ha intrattenuto per più di due ore il pubblico presente, mascherandosi dietro due personaggi (frate Antonio e suor Gennarina) raccontando aneddoti trovando per ogni numero estratto della tombola una simpatica battuta.



Il pubblico presente ha testimoniato con applausi i vari momenti di intrattenimento che si sono susseguiti durante il pomeriggio ed è rimasto soddisfatto della bellissima tombolata piena di regali.

Per ultimo, ma dovrebbe essere la prima cosa da segnalare un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione e in special modo a tutte le persone che sono intervenute e a coloro che hanno donato i numerosi premi.

Grazie di cuore e ci rivediamo il prossimo anno.


LA BENVENUTA


41

Gruppo Missionario

di Gianluigi Lissoni

Non poteva mancare in questo periodo natalizio anche Babbo Natale nel campo di lavoro di Corso Isonzo 1.
Maurizio (calato dal cielo) nelle vesti di Babbo Natale ha voluto lasciare il segno anche in questa occasione.
Lo ringraziamo con tutti i suoi collaboratori che con il loro impegno ci permettono di raccogliere fondi con cui aiutiamo situazioni di disagio in varie parti del mondo con adozioni a distanza (15 bambini) e contributi ai vari missionari con cui siamo in contatto.

Oltre alla missione delle suore di S. Giovanna Antida di Touret in Albania, padre Pio Tagliabue in Bolivia, padre Ottorino in Ecuador e Mozambico, missionari Guanelliani e Saveriani in India e Brasile.

I volontari non tutti presenti in questa foto sono: Maurizio Ravasi, Luigi Vicini, Manuela Ravasi, Valentino Button, Antonio Button, Nino Persico, Angelo Radice.



Suor Teresa da Klos/Fan Albania

“Dio solo!

Carissimi amici Maurizio e gruppo missionario, eccomi a voi con il mio scritto, per darvi qualche notizia.

La missione continua bene: durante l’estate abbiamo avuto parecchi gruppi per campi estivi e di formazione.

A giugno 20 ragazzi/e hanno ricevuto la S. Cresima. Il centro diurno con 30 bambini, catechesi e evangelizzazione alle donne, ai giovano e bambini, formazione alle infermiere di Fan e dei villaggi vicini e grazie ai medici italiani due volte all’anno facciamo seminari accreditati, ed anche nel mese di ottobre è stato fatto un seminario su urologia con la partecipazione anche infermiere di Reps e dell’ospedale di Rreshen.

Il nostro ambulatorio è aperto tutte le mattine per medicazioni e per accogliere tutti quelli che vengono per chiedere consigli, ecc.

Io vado in due villaggi vicini per spiegare il Vangelo alle donne, famiglie e bambini. Due giovani ragazze hanno chiesto di ricevere il battesimo e in seguito celebreranno il matrimonio. In questo villaggio altre sei persone hanno chiesto di essere battezzate, ringraziamo Dio che chiama ancora! Questo ci incoraggia a seminare la parola di Dio e poi Lui la farà germogliare a suo tempo. Il vescovo ci ha chiesto di prendere un villaggio di Reps per la catechesi, perché non ci sono suore e nemmeno un sacerdote! Pensate che alla domenica va il Vescovo a celebrare.

Suor Elda ha iniziato ad andare nei villaggi per la catechesi. Preghiamo il Signore che mandi operai alla sua messe specialmente in Albania.

Una settimana fa una giovane ha chiesto di fare una esperienza presso una nostra comunità per vedere se va bene per la sua vocazione, preghiamo per lei.

Nella Diocesi si preparano giovani mamme per essere delle catechiste nei villaggi. Sono andata in una valle vicino a noi per visita a una mia coscritta di 81 anni, che non esce di casa, non vi dico dove ho camminato! Passavano solo le capre, per fortuna con me c’erano due catechiste e mi hanno aiutata a non cadere! Ringrazio il Signore che mi aiuta a continuare il mio servizio.

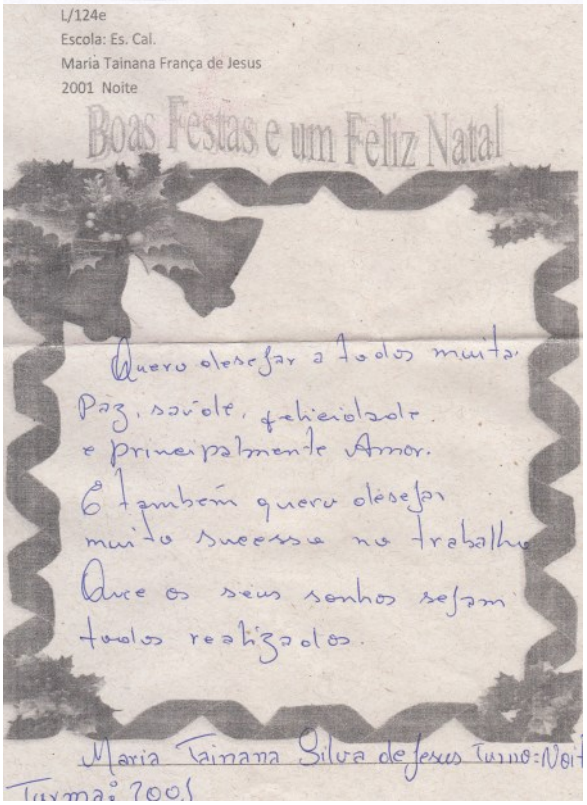


Colgo l'occasione per ringraziarvi di tutto ciò che fate per la nostra missione e per i poveri. Gesù vi compensi e vi benedica e noi pregheremo per voi.
Con voi ringraziamo tutti i benefattori! A tutti voi e alle vostre famiglie auguriamo buon Natale e felice anno 2020!
A tutti *Faleminderit shume* e cari saluti. Unite sempre nelle preghiere.

Suor Teresa Silvestri,
suor Luisantonia e suor Elda

Associazione Amici di Mons. Aristide Pirovano ONLUS di Erba, dalla missione di Marituba in Brasile

CESM
Instituto Pobres Servos da Divina Providência
Centro Educacional e Sanitário de Marituba



E' solo uno degli scritti che ci hanno inviato dal Brasile i ragazzi che sosteniamo.

Associazione per la Solidarietà e la Cooperazione Internazionale Onlus
DON GUANELLA

Riceviamo dall'ufficio missioni dei Padri Guanelliani:
"Carissimi amici vi scrivo per darvi alcune informazioni sui ragazzi della Boys Home di Caddalore che sostenete a distanza in India. Vi rendiamo noto che alcuni dei ragazzi non partecipano più al progetto.
Il supporto che avete garantito a questi ragazzi fino ad oggi è stato molto prezioso e di fondamentale importanza per la loro crescita e formazione, per questo vi ringrazio di cuore.
Li sostituiremo con altri ragazzi del Centro Don Guanella Boys Home di Caddalore che sono in attesa di sostenitori. Siamo sicuri che vi vogliate prendere cura di loro e pertanto vi ringraziamo a nome loro. Grazie e un grande abbraccio.

Luisa Verrocchia



Una parola di ringraziamento
da parte di Fratel M. Vincent,
direttore scuola St. Paul's Boys Home
"La parola di gratitudine a tutti i benefattori viene profonda anche dai genitori e ragazzi. Sebbene questi ragazzi provengano da un basso livello sociale d economico, sono sicuri di costruire il loro futuro con le fondamenta che ricevono in questa casa. Il merito va a tutti voi.
Ancora una volta sentiamo di ringraziavi di cuore e speriamo che la vostra collaborazione continui ancora a sostenere i nostri ragazzi".

Associazione "LeQuattroElle"

Sede legale: via Redipuglia, 13 – 20822 SEVESO (MB)

Riceviamo dal capo villaggio della comunità Masai di Mkindi (insediamento Masai in Tanzania, nella regione di Tanga, vicino ad Handeni nella Masai Valley).

"Al villaggio sono iniziati i lavori, anche se abbiamo dovuto modificare il nostro progetto iniziale. Scavare un pozzo ed attrezzarlo era enormemente costoso, ed abbiamo ripiegato su cisterne che raccolgono l'acqua piovana. Tutto il nostro villaggio vi ringrazia molto per l'aiuto chi ci avete dato e salutiamo tanto i nostri nuovi amici; ora che siete parte della nostra famiglia, anche se molto lontana, rimarrete sempre nei nostri cuori. Grazie!!!!!"

Sono state collocate 5 cisterne in 4 villaggi diversi.

Per le festività di Natale abbiamo inviato anche 150 € per 70 kg di riso e 120 bibite per i bambini.











Suor Monica

Un "grande " grazie per il vostro aiuto

Shire (Etiopia)
29 dicembre 2019

Carissimi amici di Seveso, in questo momento in cui assaporiamo la gioia della nascita di Gesù e ci prepariamo a iniziare un nuovo anno sotto la sua protezione, vi voglio augurare un Anno Nuovo benedetto con la pace, serenità e amore. Amore che viene da Lui e che avvolge ciascuno di Voi assieme alle vostre famiglie.

Approfitto di un'occasione per mandarvi un piccolissimo pensiero dicendovi così un "grande" grazie per il vostro aiuto. Spero che come Gruppo Missionario abbiate un posto comune dove vi incontrate. Questi oggetti sono realizzati nel nostro centro di promozione delle donne, e sono tipici della zona.

La sciarpa, viene usata da donne e uomini, specialmente dalle donne per andare in chiesa. E' bianca perché vuole rappresentare la grazia di Dio che avvolge ciascuno e anche la luce dalla Risurrezione di Cristo.

Il piccolo cestino, per confezionarlo, serve circa una settimana di lavoro. C'è bisogno di pazienza, perseveranza, attenzione. Questo può rappresentare voi, che con tanta perseveranza e attenzione, potete raggiungere "le periferie del mondo" e fare tanto tanto bene.

E il contenuto del cestino, è per assaporare un po' insieme qualche cosa tipica della tanto travagliata, ma bella Etiopia.

Vi assicuro del mio ricordo e della mia riconoscenza cari amici.

Con affetto e amore fraterno,

sr. Monica sdc







Mercatino di Natale

"Mercatino di natale, con la vendita di ceri natalizi e altri oggetti inerenti al Santo Natale", così proponeva "La Virgola" locandina settimanale che troviamo in Chiesa.

Ceri natalizi benedetti in chiesa, da esporre e accenderli assieme a papa Francesco in piazza San Pietro. La preghiera che sale al cielo, assieme alla luce, deve essere intensa. E' una notte magica".
La stella cometa muove i pastori (i semplici) e i magi (i dotti) da lontano, muove donne e uomini da ogni cultura.

Altri oggetti natalizi, in parte ricamati da una nonna (Mariagrazia), hanno aiutato a raggiungere la bella cifra di € 1.475,00.

Quest'anno si è unita anche la parrocchia di San Carlo all'Altopiano con la vendita di ceri con un ricavato di € 440,00.

Il totale di € 1.915,00 sarà destinato al Seminario di Venegono, per le famiglie dei seminaristi.
Ringraziamo le nonne: Maria, Evelina, Marilena e Ernestina; le mamme Giusi e Cristina che si sono prestate e avvicendate alla vendita in sala parrocchiale.
Un grande grazie al sempre disponibile Maurizio. E tante grazie agli acquirenti.
Ogni sera ci sarà sempre una preghiera da parte di seminaristi e sacerdoti per i benefattori.

Per le Amiche del Seminario, Isa



di xxxxxx xxxxxxxx

Cena natalizia per gli "Amici del Burraco" in Oratorio San Paolo VI

Giovedì 12 dicembre presso l'Oratorio San Paolo VI si si sono ritrovati per la cena di Natale gli "Amici del burraco "

E' stata una serata molto bella e conviviale! Eravamo un centinaio di persone; iniziata con una sfida a carte, giocando ovviamente a burraco, seguita da una cena molto ricca (dall'antipasto/aperitivo al dolce) e al termine della serata è stata fatta una ricca lotteria, ricca sia di premi (erano circa 50) sia di valore perché c'erano premi molto importanti come cesti vari, ma anche piastra per cucinare, stirella, macchinetta a capsule per caffè.Il ricavato è stato devoluto all'oratorio (€ 500).

E' stata una serata piacevole e vissuta davvero in clima di armonia.







Doveva essere così il falò di sant'Antonio



Venerdì 17 gennaio come oramai è tradizione da diversi anni in oratorio San Paolo VI **si doveva dare fuoco** alla enorme catasta di legno e cartone al centro del campo di calcio.

Si ***doveva,*** perché il giorno precedente (giovedì 16 gennaio) veniva vietato dagli organi competenti l'accensione del fuoco per motivi di inquinamento!

Comunque si è tenuta la classica "risottata" a cui hanno aderito 180 persone.

Sfilata di tanti bambini con un limino acceso per simboleggiare il fuoco e la "processione" del frate Antonio attorniato da altri "frati" cantando la classica filastrocca "Toni Toni sant'Antoni…..".

Ringraziamo tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita di questa bella tradizione; da chi ha cucinato, a chi ha accumulato tutto il materiale (purtroppo inutilmente), e in modo speciale al nostro "frate Antonio" Ravasi Maurizio.







Intenzioni sante messe



FEBBRAIO

1 Sabato	08.30	Tomasi Marino e Pessina Emilia
	18.00	Vincenzo Fino
2 Domenica	09.00	Masiero Guido
	11.00	
	18.00	
3 Lunedì	08.30	Card. Carlo Confalonieri e familiari defunti
	18.00	Daria e Arturo Lanzani
4 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Piero Meroni
5 Mercoledì	09.00	Riva Michele e familiari
	18.00	Anime del Purgatorio
6 Giovedì	08.30	Pellegatta Antonio, Marzorati Faustina e familiari defunti
	18.00	S. Messa plurintenzionale Vender Umberto Luigi e Spagnoli Marta
7 Venerdì	08.30	
	18.00	Parravicini Rosa
8 Sabato	08.30	Volpi Ines
	18.00	Presotto Francesco, Martina e genitori
9 Domenica	09.00	
	11.00	
	18.00	Castellaz Giannina e Zanchettin Aldo
10 Lunedì	08.30	
	18.00	Galimberti Fernanda
11 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale Radice Gianni
	18.00	Giovanni Clemente
12 Mercoledì	09.00	Oreste Bizzozero
	18.00	Borghi Pelizzoni Vittoriano
13 Giovedì	08.30	
	18.00	S. Messa plurintenzionale Mons. Giuseppe Castiglioni Tonon Marsiglia, Sironi Luifi Sartor Plinio e Paola Famiglie Rossanese e Zecchin
14 Venerdì	08.30	
	18.00	Famiglia Bizzozero Ferdinando, Antonio e Visconti Rosa
15 Sabato	08.30	
	18.00	Elli Enrico, Tanzi Angeli
16 Domenica	09.00	
	11.00	
	18.00	Contiero Gianni
17 Lunedì	08.30	
	18.00	Massimiliano Ghetti
18 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Luigi Granozio
19 Mercoledì	09.00	
	18.00	Botta Mario e Carolina
20 Giovedì	08.30	Famiglie Sala - Cazzaniga
	18.00	UFFICIO DFUNTI DELLA PARROCCHIA Romagnoli Nicoletta Cereda, Prandini Gabriele Bonfilio, Pini Ida, Landra Anna Maria, Bizzozero Giordano, Invernizzi Giovanni, Farina Giacinta, Ballabio Gesuina, Bizzozero Antonio Ferrari Pietro, Buttini Augusto, Mazzon Annamaria, Pagani Giovanna, Ratti Mariangela, Granozio Luigi, Pessina Emilia
21 Venerdì	08.30	Motta Giuseppe e Maria
	18.00	Citterio Mario e Luigia
22 Sabato	08.30	
	18.00	Abramo Tagliabue
23 Domenica	09.00	
	11.00	
	18.00	Stoffa Cesarino e familiari
24 Lunedì	08.30	
	18.00	Sartor Libero
25 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Piero Colombo
26 Mercoledì	09.00	
	18.00	Bizzozero Aldo e Francesca
27 Giovedì	08.30	Dho Gianluca e Annoni Maria Sara
	18.00	S. Messa plurintenzionale
28 Venerdì	08.30	
	18.00	Alberto Tanzi

29 Sabato 08.30
18.00 Balestrini Rosa e Colombo Davide

MARZO

1 Domenica 09.00
11.00
18.00 Gariboldi Augusto e Ferrario Virginia

2 Lunedì 08.30 Card. Carlo Confalonieri e familiari defunti
18.00 Ernesto Monaco

3 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale Giacomo Manca
18.00 Natalina, Augusto, Carlo

4 Mercoledì 09.00
18.00 Anime del Purgatorio

5 Giovedì 08.30 Pellegatta Antonio, Marzorati Faustina e familiari defunti
18.00 S. Messa plurintenzionale Bizzozero Giordano Antonio Bizzozero

6 Venerdì Aliturgico

7 Sabato 08.30
18.00 Antonio e Maria Gramegna

8 Domenica 09.00
11.00
18.00

9 Lunedì 08.30
18.00 Gina e Carlo

10 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Bizzozero Rina

11 Mercoledì 09.00
18.00 Wanda e Ermanno Fumagalli

12 Giovedì 08.30
18.00 S. Messa plurintenzionale Paoletti Giancarlo

13 Venerdì Aliturgico

14 Sabato 08.30
18.00 Riva Franca

15 Domenica 09.00 Girola Giovanni e Bizzozero Maria
11.00
18.00

16 Lunedì 08.30
18.00 Citron Gino e figlia Lidia

17 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale Terenghi Bianca
18.00 Silvano, Agnese, Pietro, Gabriella

18 Mercoledì 09.00
18.00 Pulici Elisabetta e Pirotta Luigi

19 Giovedì 08.30
18.00 UFFICIO DEFUNTI DELLA PARROCCHIA
Meregalli Irma Maria, Rovescalli Eleonora, Caprani Liliana, Gnudi Carla Gabriella, Ventura Antonio Raffaele, Elli Angela Maria, Lipari Giuseppa, Riva Maria Teresa, Malgarini Mario Francesco, Houeis Bachara, Zanini Giuseppe, Pozzoli Carlo, Monaco Paolo, Calzavara Alfredo Lorenzo

20 Venerdì Aliturgico

21 Sabato 08.30
18.00

22 Domenica 09.00 Dalla Pasqua Alfredo e Carraretto Angela
11.00
18.00

23 Lunedì 08.30
18.00 Riva MariaTeresa

24 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Bizzozero Angelo e Basilico Maria Agostina

25 Mercoledì 09.00
18.00 Silva Franco

26 Giovedì 08.30 De Toni Alessandro e coniugi Arpini
18.00 S. Messa plurintenzionale Mons. Giuseppe Castiglioni

27 Venerdì Aliturgico

28 Sabato 08.30
18.00

29 Domenica 09.00
11.00
18.00

30 Lunedì 08.30
18.00 Mariani Bianca Luisa e Oliviero Leonardo

Intenzioni sante messe

31 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Radice Rosangela Confalonieri

APRILE

1 Mercoledì	09.00	
	18.00	Crippa Vittorio
2 Giovedì	08.30	Card. Carlo Confalonieri e familiari defunti
	18.00	S. Messa plurintenzionale Mons. Giuseppe Castiglioni
3 Venerdì	Aliturgico	
4 Sabato	08.30	Pellegatta Antonio, Marzorati Faustina e familiari defunti
	18.00	Caronni Maria e Bizzozero Riccardo
5 Domenica	09.00	Famiglie Sala - Cazzaniga
	11.00	
	18.00	
6 Lunedì	08.30	
	18.00	Anime del Purgatorio
7 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale Dho Gianluca e Annoni Maria Sara
	18.00	Facchetti Antonio
8 Mercoledì	09.00	Tanzi Angelina e Elli Enrico
	18.00	Tessaro Panfilo e Pozzoli Carolina

9 GIOVEDI' SANTO
10 VENERDI' SANTO
11 SABATO SANTO

12 DOMENICA DI PASQUA

09.00-11.00-18-00

13 Lunedì dell'Angelo

09.00- 11.00 - 18.00

14 Martedì	08.30	
	18.00	Famiglie Basilico-Lampugnani
15 Mercoledì	09.00	
	18.00	Famiglia Silva Angelo, Claudia, Franco e Franca
16 Giovedì	08.00	
	18.00	UFFICIO DEFUNTI DELLA PARROCCHIA

Guerretta Regina, Gervasoni Camilla, Guidi Antonio, Molteni Luciano, Senise Giuseppina, Beretta Evelina, Ballabio Maria Rosa, Barazzetta Luigi

17 Venerdì	08.30	
	18.00	Cassina Luigi e Adele
18 Sabato	08.30	Gorla Ettore, Basilico Elisa
	18.00	Mauri Umberto

I NOSTRI IMPEGNI DI FEDE

CONFESSIONI

Ogni GIORNO prima e dopo le SS. Messe
Ogni SABATO dalle ore 16.00 alle ore 18.00
E' bene confessarsi NON durante le SS. Messe, tanto meno quelle festive.

RICORRENZE MENSILI

1° Venerdì del mese

ore 7.45 Celebrazione delle Lodi
ore 8.30 S. Messa segue adorazione
ore 17.45 Celebrazione Vesperi - S. Messa Segue Adorazione

Tutti i martedì non festivi:
ore 8.30 S. Messa plurintenzionale

Tutti i giovedì non festivi:
ore 18.00 S. Messa plurintenzionale

3° Giovedì del mese

ore 18.00 Ufficio defunti della Parrocchia

Sul periodico "Camminiamo insieme - Risveglio Cristiano" e sui fogli affissi alle porte della chiesa verranno riportati i nomi dei defunti.

Grazie....

A tutti i parrocchiani che con la loro generosità sostengono le attività caritative della nostra parrocchia

OFFERTE ALLA CHIESA Euro

Mesi di dicembre 2019 e gennaio 2020

In memoria di Fortugno Maria	€	100
In memoria defunti classe 1939	€	100
In memoria di Rubin Evaristo e Trovò Ines	€	50
N.N. in memoria del marito	€	500
In memoria di Monti Aldo	€	100
Battesimi	€	190
Gruppo Osanna R.n.S.	€	250
In memoria di Luigi Dell'Orto	€	20
Contributo Associativo Don Mezzera	€	150
In memoria di Tagliabue Abramo, moglie e figli	€	200
In memoria della cara Ida Pini, Marina ed Elio	€	100
In memoria di Fino Vincenzo	€	150
In memoria di Giulio Brenna	€	50
In memoria di Bizzozero Giordano	€	50
In memoria di Bizzozero Giordano	€	100
In memoria di Marcolini Alfeo	€	100
In ricordo di Landra AnnaMaria Meardi	€	1.000
In memoria di Antonio Bizzozero, la sorella, i fratelli e le cognate	€	150
In memoria di Ballabio Gesuina	€	100
In memoria di Bizzozero Antonio	€	100

OFFERTE PER LA CARITAS

Club Alpino Italiano sezione di Seveso	€	750

OFFERTE ORATORIO S. PAOLO VI

Amici del burraco	€	500
Scuola di ballo "ASD"	€	200
Vendita biscotti	€	530
In ricordo di Landra AnnaMaria Meardi	€	1.000

OFFERTE VARIE DICEMBRE

Benedizioni natalizie	€	2.355
Ristrutturazione oratorio S. Paolo VI	€	875
Ss. Messe per i defunti	€	825
Offerta Candele	€	1.805
Offerte Varie	€	325
Lumini cimitero	€	353
Camminiamo insieme (bollettino)	€	222

OFFERTE VARIE GENNAIO 2020

Ristrutturazione Oratorio S. Paolo VI	€	1.665
Ss. Messe per i defunti	€	550
Offerta Candele	€	1.430
Offerte Varie	€	225
Bollettino parrocchiale	€	24
Benedizioni natalizie	€	80



Sito internet:
ww.parrocchieseveso.it
è possibile seguire le Celebrazioni dalle chiese Ss. Gervaso e Protaso e S. Clemente a Baruccana

Pagina Facebook:
Parrocchie Seveso



Ogni mattina il commento al Vangelo del giorno e notizie sugli avvenimenti parrocchiali



Posta Elettronica
Indirizzi parrocchiali
scarlo@parrocchieseveso.it
ssgervasoeprotaso@parrocchieseveso.it
spietromartire@parrocchieseveso.it
bvimmacolata@parrocchieseveso.it
camminiamo@parrocchieseveso.it

Anagrafe parrocchiale



Rinati in Cristo



39 **BOVA GRETA MARIA**
Battezzata il 15 dicembre

40 **AMORUSO SIMONE ANGELO**
Battezzato il 26 dicembre 2019

2020

01 **IULIANO MARISTELLA**
02 **SENA REBECCA**
03 **SENA MICHAEL**
Battezzati il 26 gennaio

Vivono in Cristo risorto

87 **FORTUGNO MARIA ROBERTA**
Anni 52 †28 novembre
Piazza Buonarroti, 13

88 **BUSNELLI GIANPRIMO**
Anni 72 †12 dicembre
Via Volta, 2

89 **DELL'ORTO LUIGI**
Anni 88 †16 dicembre
Viale della Repubblica, 55

90 **FINO VINCENZO**
Anni 78 †27 dicembre
Via Sabotino, 30

ROMAGNOLI NICOLETTA ved. CEREDA



Anni 94
†30 dicembre

Cara Nicoletta, quando il Signore ha voluto tu hai preso la via del Paradiso. Era quello per Lui il momento giusto. Avevi appena accompagnato il tuo don Costante nella nuova parrocchia a lui destinata per il meritato pensionamento.
Io ti conobbi al tempo dell'oratorio Paolo VI a Seveso alla fine degli anni 60, quando don Costante era coadiutore e seguiva i ragazzi. Ricordo come eri impegnata a dare man forte, insieme alla fedele Isolina, perché tutto filasse dritto nel tirar su gli adolescenti. Bastava uno sguardo od un tuo richiamo dalla finestra verso il campo di calcio perché qualche guasconata si arrestasse, mentre tu sorridente buttavi giù il pallone al vivace Ravasi che te lo chiedeva a gran voce.
Quale gioiosa memoria conservo di quella volta che venni a trovarti a Bomba, tuo paese d'origine, nella tua accogliente casetta, nel tempo d'estate, in cui potevi ancora trascorrere qualche giorno di vacanza nella terra

d'Abruzzo. Poi la tua parentela è andata estinguendosi e tu, con sommo dispiacere, dovesti rinunciare ai viaggi del cuore.
Una settimana prima della tua dipartita, nel nostro ultimo incontro amicale, mi confidavi la tua sofferenza a causa della vista che se ne andava, ma soprattutto per l'asma che non ti faceva riposare di notte.
Cosa dirti ora che sei nella casa del Padre? Grazie perché nella tua semplicità ci hai donato tutta te stessa! Mancherai a tutti noi che abbiamo apprezzato la tua vita dedicata ad un figlio nella sua missione sacerdotale.
E tuttavia mi sento ancora sempre avvinto dalla tua quasi materna amicizia. La prova di questo è che quando il sacerdote, nel celebrare l'Eucarestia, prima del Padre Nostro, esclama: *"Uniti alle comunità degli oranti ed all'assemblea dei Beati, diamo lode al Signore della gloria"*, io continuo a modo mio a conversare con te (come quando ti sentivo al cellulare…) per dirti espressamente: "Da Lassù dacci uno sguardo come facevi dalla finestra dell'oratorio di Seveso."
A Dio, Nicoletta.
Tuo affezionatissimo Alfredo Di Meglio

2020

01 **PRANDINI GABRIELE BONFILIO**
Anni 60 †3 gennaio
Corso Matteotti

02 **PINI IDA**
Anni 98 †8 gennaio
Lurago d'Erba

03 **LANDRA ANNA MARIA ved. MEARDI**



Anni 90
†8 gennaio
Corso Marconi, 47

Si è dedicata molto alla sua famiglia, ha amato l'insegnamento, la preghiera, in particolare il Rosario, la partecipazione alla Messa. Grazie di cuore a chi le è stato vicino con tanto affetto.

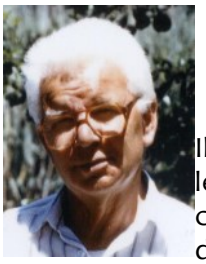
04 **BIZZOZERO GIORDANO**
Anni 69 †13 gennaio
Vicolo Mezzera
Persona mite e dai modi gentili ed educati; qualche tempo fa si vedeva al distributore di carburante di Corso Isonzo. Gli amici gli augurano di trovare in cielo tutto ciò che gli è mancato in terra e che possa riposare in pace.

05 **INVERNIZZI GIOVANNI**
Anni 91 †18 gennaio
Via Solferino, 47

06 **FARINA GIACINTA**
Anni 91 †25 gennaio
Via Piave, 3

07 **BALLABIO GESUINA**
Anni 87 †26 gennaio
Via Segalini, 4

08 **BIZZOZERO ANTONIO**



Anni 85
†27 gennaio
Corso Isonzo, 68

Il canto fatto durante il funerale era proprio adatto al nostro caro Antonio per il suo modo di vivere e di essere.
"Avrò fatto tanta strada": è proprio vero, ne ha fatta di strada quando in bicicletta saliva all'Altopiano per incassare i soldi per il gruppo missionario, ma quante volte andava e tornava senza portare nulla, però lui imperterrito ritornava e riusciva a portare a compimento il suo obiettivo. *"Avrò frutti da portare":* quanto lavoro e quanti sacrifici fatti per il gruppo missionario in 20 anni di lavoro, fatti con gioia e con amore consapevole di dedicare il suo tempo alle persone bisognose. *"Avrò amato tanta gente e avrò amici da ritrovare":* quanta gente ha incontrato e gli ha voluto bene e quanti amici ha avuto, i più importanti sono stati quelli del gruppo Missionario che ora sono defunti. Il fondatore del Gruppo Don Angelo Mutti e tanti altri Cazzaniga Luigi, Santambrogio Giulio, Oltolina Luigi, Cittadini Pierino, Lissoni Guido, Pozza Fiorindo, Santambrogio Daniela, Galimberti Gaetano.
Ciao Antonio ti auguriamo, ora con tutti i tuoi amici lassù in cielo, di vivere una vita eterna nella pace e nella serenità.

COMUNITA' PASTORALE
S. PIETRO DA VERONA - SEVESO

DON CARLO PIROTTA
Responsabile della Comunità Pastorale
Via Cavour, 2 - Seveso
0362.501623 - 339.6466209
prevosto@parrocchieseveso.it
ssgervasoeprotaso@parrocchieseveso.it

DON DONATO VICINI
Vicario della Comunità Pastorale
Piazza S. Ambrogio, 2 - Seveso Altopiano
0362.502818 - vicarioscarlo@parrocchieseveso.it

DON CESARE CORBETTA
Vicario della Comunità Pastorale - Pastorale familiare
Via Milano, 121 - Meda - 0362.70978
spietromartire@parrocchieseveso.it

DON MARIO CAPPELLINI
Vicario della Comunità Pastorale
Via Colleoni, 4 – Baruccana
0362.506737
bvimmacolata@parrocchieseveso.it

DON EUGENIO PENNA
Residente con incarichi pastorali
Via Madonna, 3 - Seveso - 0362.1513130
doneugeniopenna@gmail.com

DON EMILIANO PIROLA
Residente - Via Cavour, 2 - 334.1406070
p.emiliano@outlook.it

SONIA MONDONICO
Ausiliaria Diocesana 334.9660448
sonia.mondonico@ausiliariediocesane.it

SUOR VIJAYA TUMALAGUNTA
SUOR MARY JOHN
SUOR KARMELA
Oratorio San Paolo VI - Tel. 345.8423134

MARIA CURTOSI
Direttrice Oratorio San Paolo VI
0362.552248 - mamremamre@gmail.com

LEONARDO BRACCIO
Direttore Oratorio Baruccana
348.7427530 - leo.braccio@libero.it

FLAVIA DUSI
Direttrice Oratorio S. Carlo
0362.553522 - dusiflavia@gmail.com

CENTRO PASTORALE DIOCESANO (ex-seminario)
Via S. Carlo - Seveso S. Pietro 0362.6471

SS. GERVASO E PROTASO
Segreteria Parrocchiale 0362.501623
Dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.00
SABATO E DOMENICA solo urgenze o su appuntamento

ORATORIO SAN PAOLO VI
Segreteria: Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì dalle ore 16.00 alle 18.00 op6@parrocchieseveso.it
ORARI APERTURA DIURNO
Da Lunedì a Venerdì ore 15.30-19.00
Sabato e Domenica ore 14.30-19.00

B.V. IMMACOLATA - BARUCCANA
UFFICIO PARROCCHIALE
Orari di apertura: tel. 0362.574486
Martedì dalle 10,00 alle 11,00
Mercoledì dalle 17,00 alle 18,00
Venerdì dalle 10,00 alle 11,00
Sabato dalle 19,00 alle 19,30

SEGRETERIA DELL'ORATORIO 0362.503483
Aperta tutti i giorni dalle 16,00 alle 18,00

SCUOLA MATERNA Via Pio XI, 14 0362.504674
ASILO NIDO via Trento e Trieste, 39 0362.528510

S. CARLO - ALTOPIANO
Segreteria Parrocchiale Tel. 0362.553522
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Lunedì dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Venerdì dalle ore 16:00 alle ore 18:15

ARCHIVIO PARROCCHIALE (dove chiedere certificati ecclesiastici, lasciare le intenzioni per le Celebrazioni Eucaristiche, ecc.) è aperto:
Martedì dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Mercoledì dalle ore 16:00 alle ore 18:00
Giovedì dalle ore 9:30 alle ore 11:30
SABATO E DOMENICA solo urgenze o su appuntamento

ORATORIO S. CARLO
ORARI APERTURA DIURNO
Da Lunedì a Venerdì ore 15:30-18:15
Sabato e Domenica ore 14:30-18:15

S. PIETRO MARTIRE
Tel. 0362.70978
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Lunedì, martedì, giovedì, venerdì ore 9.30-11.45; mercoledì ore 16.00-18.00
Sabato e domenica solo urgenze o appuntamento.

CASA RIPOSO P. MASCIADRI
Via Fantoni, 8 - Tel. 0362.599440

CASA BETANIA
Corso Isonzo, 90 - Tel. 0362.551332